



BOLOGNA MODERN  
FESTIVAL PER LE MUSICHE  
CONTEMPORANEE  
**2017**

DALL'11 AL 31 OTTOBRE 2017

**Sabato 28 ottobre**

Basilica di San Petronio, ore 20.30

**Arvo Pärt** (1935)

*Cantus in memoriam Benjamin Britten* per campane tubolari e orchestra d'archi

**Giacinto Scelsi** (1905-1988)

*Anagamin* per archi

**Tristan Murail** (1947)

*La d rive des continents* per viola solista e orchestra d'archi

**Philip Glass** (1937)

*Sinfonia n. 3* per archi

Movement I

Movement II

Movement III

Movement IV

Enrico Celestino *viola*

Tonino Battista *direttore*

Orchestra del Teatro Comunale di Bologna

Scritto nel 1977, a un anno dalla morte di Benjamin Britten, di cui Pärt fu uno dei primi a riconoscere la centralità nel dibattito poetico musicale novecentesco, il *Cantus* è un canone che adopera la tecnica tipica del compositore estone chiamata "tinnabuli", che va in cerca di ulteriori possibilità offerte dai nuclei primari dell'armonia tonale lungo un sentiero individuale alternativo rispetto ai minimalisti americani. Anche *Anagamin* – per sei violini, due viole, due violoncelli e un contrabbasso – quasi dieci anni prima di Pärt – indaga le possibilità espressive di singole note (qui il Si bemolle) che fungono da torso per divagazioni anche microtonali che Giacinto Scelsi fece sull'ondiola, strumento elettroacustico che gli era caro, venendo poi trascritto dall'amico e collega Vieri Tosatti. D'ispirazione naturalistica ma senza alcun intento descrittivo, *La d rive des continents* di Tristan Murail (1973) mette in pratica la poetica del compositore francese, basata sull'indagine delle proprietà fisiche e acustiche del suono. La *Terza Sinfonia* di Philip Glass, del 1995, distende il proprio linguaggio tipicamente ripetitivo e ipnotico tramite il grande pennello dell'orchestra che gli permette di tornare sui suoi caratteristici moduli ritmico-melodici con un'ampia gamma di timbri.